CONFINDUSTRIA

# Rassegna Stampa

## Giovedì 6 luglio 2023

# OFFTEC, GIOVANE ECCELLENZA ITALIANA ALLA RIBALTA INTERNAZIONALE

## Architettura e Design “Europe 40 Under 40” a vincere il premio è il fondatore di Offtec nuova archistar europea

Una realtà che si propone, in modo integrato e con competenze multidisciplinari alle amministrazioni, agli enti pubblici, alle imprese e in generale a tutti gli operatori dell'ingegneria civile e dell'architettura, per offrire servizi di progettazione e consulenza nei diversi settori di investimento e programmazione. Questa è Offtec S.r.l., nata nel 2016 dalla visione di un architetto ormai da anni riconosciuto come uno dei capofila in Italia, non solo nel suo settore. Alla base di tutto c'è infatti Flavian Basile, architetto beneventano fondatore, Presidente del Consiglio di Amministrazione, socio di maggioranza e Chief Architect di Offtec protagonista dell'ennesimo riconoscimento di grande prestigio. Si tratta del premio Architettura e Design “Europe 40 Under 40” promosso dal Chicago Athenaeum - Museum of Architecture and Design e dal Centro Europeo per l'Architettura, l'Arte, il Design e gli Studi Urbani. La manifestazione di carattere continentale ha voluto così premiare il professionista sannita per essersi “distinto in progetti fuori dagli schemi”. In particolare ne sono state apprezzate la visione perspicace e il suo impegno nel mantenere gli alti standard di qualità anche durante i tempi difficili della pandemia. L'organizzazione ha inviato una lettera di congratulazioni al vincitore, sottolineando la sua dedizione e la sua fatica, ma anche la sua capacità di continuare a crescere con la speranza per un futuro migliore nella comunità del design e dell'architettura in tutto il mondo. Quello ottenuto è solo l'ultimo risultato che, insieme a molti altri, testimonia la bontà del lavoro svolto da quest'azienda di design e architettura con sede a Benevento, Milano e Catania, e che si concentra sulla progettazione di spazi urbani, infrastrutture per la mobilità , architettura ed ingegneria. In particolare, Basile è noto per la sua capacità di creare progetti innovativi e fuori dagli schemi, che si distinguono per la loro originalità e la loro sostenibilità.

Un concetto, quello di sostenibilità, in cui Flavian Basile crede da sempre, già da tempi in cui parlarne non era ancora di moda come oggi. L'architetto, in particolare, ritiene che questo periodo storico presenti le occasioni per ripensare strumenti urbanistici divenuti obsoleti in molte città, spesso in grande affanno a causa di collegamenti poco adeguati a rendere il contesto urbano accogliente e al servizio delle persone che lo vivono. Non è un caso se la sostenibilità, insieme alla qualità e all'innovazione, è uno standard sulla cui alta caratura si è basata l'assegnazione del premio Architettura e Design “Europe 40 under 40”. Questo è stato assegnato a quaranta vincitori del premio Architettura e Design 2022-2023, selezionati dai principali architetti, designer e accademici europei che hanno già ricevuto numerosi riconoscimenti per il loro lavoro. Il premio dedicato agli under 40 è una vera e propria celebrazione dell'innovazione e della creatività nel mondo dell'architettura e del design.

Il programma è aperto a tutti i giovani architetti, paesaggisti, urbanisti e designer industriali di età inferiore ai 40 anni che lavorano in modo indipendente, in uno studio o su un progetto specifico come designer principali. Il processo di selezione è piuttosto duro ed è basato su un programma annuale avviato dal Centro Europeo per evidenziare e distinguere la prossima generazione di architetti e designer che avranno un impatto sui futuri ambienti di vita e di lavoro, sulle città e sulle aree rurali. Diventata in pochi anni una realtà solida e in costante crescita, attiva nel settore dei servizi di progettazione di ingegneria integrata e dell'architettura a livello nazionale e internazionale, Offtec ha potuto contare sulla combinazione di spirito di aggregazione, innovazione e talento, e si distingue per la capacità di offrire soluzioni innovative e di successo ai clienti. Un successo che, come detto, trova riscontro in gratificazioni importanti a carattere personale per Flavian Basile e in generale per la società, come avvenuto per esempio grazie alla conquista del premio International Architecture Award 2022, anche questo promosso dal Chicago Athenaeum - Museum of Architecture and Design e dal Centro Europeo per l'Architettura, l'Arte, il Design e gli Studi Urbani. Ovviamente i premi ricevuti descrivono solo in parte la filosofia di una realtà che realizza opere concrete. Sono queste dunque a mettere luce su come agisce e sugli ambiti in cui è attiva. Nello specifico, tra gli interventi più importanti a cui Offtec ha lavorato e sta lavorando nell'ultimo periodo ci sono la costruzione di due linee metropolitane a Catania e annesse stazioni, infrastrutture per la mobilità viaria sulla SS 131 Carlo Felice in Sardegna, l'adeguamento a 4 corsie della Siena- Grosseto, le due tramvie di Cagliari e Sassari, il nuovo waterfront tra Maiori e Minori con anche la realizzazione di una galleria stradale di oltre 700 metri. L'azienda si dedica anche alla progettazione di importanti opere di edilizia civile, tra cui la realizzazione del polo universitario di Bologna per conto di Alma Mater Studiorum e il restyling di strutture sanitarie in Sardegna, Calabria e Campania, Toscana, le nuove scuole Futura del PNRR.

È inoltre coinvolta nella progettazione di due importanti centri come l'Ospedale Giovanni Paolo II a Malta e una struttura alberghiera di lusso sempre nella piccola isola del Mar Mediterraneo. Questi prestigiosi progetti portano il portfolio consolidato dell'azienda ad oltre 15 milioni di euro di nuove opere da progettare nel prossimo biennio.

Si tratta di progetti di grande importanza, soprattutto considerando la giovane età della società e del suo fondatore, ed è interessante notare come Offtec, in pochissimi anni dalla sua fondazione, abbia ottenuto risultati così significativi nel settore dell'ingegneria civile e dell'architettura. Il fatto che la società abbia raggiunto un valore di acquisizioni di oltre miliardo di euro in appena due anni è un chiaro indicatore del successo dell'azienda e della sua capacità di fornire servizi di alta qualità ai propri clienti. Un altro aspetto importante da sottolineare è il ruolo che la sede di Benevento ha svolto nel successo dell'azienda.

Nonostante Offtec abbia lavorato su importanti progetti a livello nazionale e internazionale, la società continua a considerare la propria sede principale come il cuore pulsante dell'organizzazione. La decisione di basare l'attività in una città relativamente piccola del Sud Italia come Benevento dimostra la volontà di Flavian Basile e del suo team di dare un contributo significativo allo sviluppo del territorio locale, fornendo opportunità di lavoro e formazione per i giovani della regione.



**Il fondatore**
L'architetto Flavian Basile fonda Offtec nel 2016



**Urbanistica sostenibile**
Spazi pubblici ripensati su misura dei cittadini

### I servizi

Offtec sviluppa e ha sviluppato numerosi progetti nel campo delle opere civili, delle infrastrutture viarie e ferroviarie, e della riqualificazione urbana. Una realtà organizzata in due divisioni principali: architettura ed ingegneria a loro volta supportati da più settori specifici in grado di soddisfare in maniera multidisciplinare le esigenze dei clienti. Infatti come sottolinea l'architetto «Gli obiettivi a medio termine di Offtec sono incrementare ordini e fatturati, continuare a valorizzare giovani talenti, e iniziare a guardare sempre in maniera più attenta l'estero. Dopo i sei awards ricevuto negli ultimi 9 mesi non è escluso che ci siano importanti novità con l'apertura di una nuova sede in una capitale estera il che aumenterebbe la possibilità di fare partnership e aprirsi ad altri mercati, come il nord Europa e gli Stati Uniti». Come sempre, siamo attenti alle opportunità anche quelle relative ad una possibile acquisizione nei riguardi di realtà come la nostra quindi non escludo possibili sviluppi a breve. È probabile che lo sviluppo del brand Offtec avvenuto con l'architettura e il forte Expertise ottenuto in Italia con la divisione ingegneria ci porti ad affrontare nuove sfide e probabilmente l'acquisito di una società di progettazione in grado di collocare il gruppo tra le prime 100 società d'Europa per servizi di ingegneria e architettura.

**www.offtec.it**

# Camera di commercio, si volta pagina otto seggi in meno: si passa da 33 a 25

## L'ALLARME

**Antonio Mastella**

Dopo il disco verde al bilancio previsionale, un ulteriore, decisivo passo in avanti è stato compiuto perché si approdi al più presto alla composizione di consiglio, giunta e presidente della camera di commercio Irpinia-Sannio nata dalle ceneri della cciaa di Benevento e di quella di Avellino.

### LE SCELTE

A realizzarlo, il commissario straordinario Girolamo Pettrone, insediatosi lo scorso marzo, su designazione del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, alla guida dell'ente all'indomani dello scioglimento dell'assemblea costituitasi il 5 luglio dello scorso anno. Nel corso di un incontro, tenutosi ieri, con i presidenti delle associazioni, cui spetterà il compito di indicare i propri esponenti in senso al nuovo consesso, Pettrone ha dato conto del numero di consiglieri che spetteranno alle singole organizzazioni.
Alla luce di un decreto emanato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy «relativo – ha reso noto il commissario – ai dati delle attività economiche dell'anno in corso» è stato possibile definire «il prospetto che individua i settori merceologici e, soprattutto, la consistenza numerica». Intanto, va subito chiarito che i seggi a disposizione sono 25 e non più 33. I singoli scranni sono stati così distribuiti: 4 ad agricoltura ed altrettanti sia al commercio sia all'industria (erano cinque ciascuno nella precedente camera); due poi sono stati attribuiti all'artigianato; uno ciascuno ai rappresentanti della cooperazione, del turismo, dei trasporti e spedizioni, del credito e delle assicurazioni, dei servizi alle imprese e di «altri settori».
In tutto sono 22. Si arriva a 25 con il conferimento di un esponente ai consumatori, uno alle organizzazioni sindacali da individuarsi da parte delle sigle tutte insieme ed uno ancora all'ordine delle professioni nel loro complesso.

### LE DESIGNAZIONI

Va segnalato che, in base al principio della massima rappresentanza democratica possibile, all'interno del numero dei designati di ciascuno dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è assicurata la presenza per le piccole imprese. Il procedimento prevede ora che tocchi alle associazioni formalizzare la documentazione relativa al numero dei propri iscritti. Ci sarà quindi il controllo da parte degli organi camerali preposti con l'invio in Regione degli atti.
A conclusione dell'istruttoria, il governatore emanerà il provvedimento di nomina dei consiglieri, indicati, peraltro, dalle singole realtà associative. È stato altresì varato dal commissario lo statuto, indispensabile per regolare le funzioni dell'istituzione.
E non è finita. È stato designato il titolare della direzione generale dell'azienda speciale Valisannio, con l'affidamento dell'incarico ad Antonello Murru, funzionario della disciolta camera di commercio irpina. Resterà in carica sino 31 dicembre del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COMUNE DI SASSINORO**
**Bando di gara**
**CIG 98890237EF - CUP J91H23000010001**

SEZIONE: AMMINISTRAZIONE AGGUDICATRICE: Comune di Sassinoro (BN).
SEZIONE II: OGGETTO: Procedura aperta per la selezione del soggetto attuatore ai fini dell'affidamento, in prosecuzione ,delle attività relative al progetto SAI da realizzarsi nel comune di Sassinoro per 20 posti complessivi in nuclei familiari di cui quattro monoparentali dal 01.07.2023 al 30.06.2026 .Importo € 877.500,00.
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.Termine di ricezione delle offerte 15/07/2023 Ore 12.00. Prima seduta pubblica di gara :da definirsi
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: atti di gara sulla piattaforma https://piattaforma.asmel.eu e sul sito http://www.comune.sassinoro.bn.it.
*Il responsabile unico del procedimento*
**dott.ssa Anna Pizzano**

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

06-LUG-2023
da pag. 1-25 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ADDII. 1941-2023

Guidalberto Guidi, passione per l'impresa

Luca Orlando —a pag. 25

# Addio a Guidalberto Guidi, imprenditore e storico dirigente di Confindustria

**Fu a lungo impegnato nelle trattative con le rappresentanze sindacali sui temi della flessibilità del lavoro**

**Imprenditoria**

Incarichi in Confindustria, Ancma, Anie, Sole 24 Ore e la guida di Ducati Energia

**Luca Orlando**

La notizia della scomparsa di Guidalberto Guidi arriva a distanza di giorni, a funerali già avvenuti.

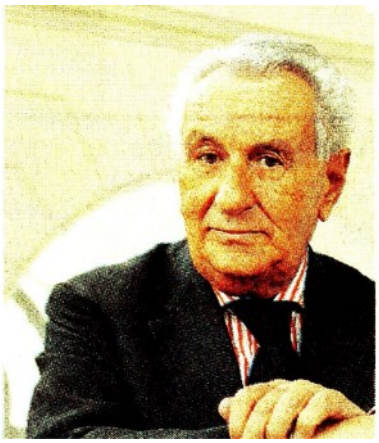
In coerenza con la discrezione che aveva sempre praticato, in una vita lontana da riflettori e mondanità, pur costellata di incarichi di prestigio. Modenese, classe 1941 (avrebbe compiuto 82 anni tra meno di un mese), ha ricoperto a lungo ruoli all'interno del sistema di Confindustria, dove è stato vicepresidente. Guidando anche da presidente Il Sole 24 Ore, l'Anie (l'Associazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) e l'Ancma (l'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori).Da manager, Guidi ha lavorato anche in Francia, Stati Uniti e America del Sud, ha ricoperto numerosi incarichi nell'amministrazione di importanti imprese italiane. L'esperienza imprenditoriale diretta lo ha visto impegnato in Ducati Energia, integrazione tra la divisione condensatori della Zanussi di proprietà Electrolux e della Ducati Elettronica, acquisita a metà degli anni '80 insieme ad altri imprenditori. Ne diventa presidente e nel tempo proprietario con oltre il 90%, allargando l'attività alla produzione di apparati elettrici, condensatori per lampade e motori e per il risanamento di generatori. Entrando anche in settori nuovi quali trasporti e mobilità, arrivando a produrre anche pale eoliche. Gruppo solido, con utili crescenti e redditività a doppia cifra, arrivato lo scorso anno al massimo storico, oltre i 260 milioni di ricavi (triplicati in 10 anni) e a cui ha dedicato risorse ed energie fino all'ultimo. «Conosceva tutti e parlava con tutti - ricordano in azienda - e anche con il sindacato i rapporti erano positivi. Molto franchi, certo, ma alla fine si sono sempre fatti accordi con reciproca soddisfazione». Terreno praticato anche in Confindustria, dove Guidi ha ricoperto a lungo la delega sulle relazioni industriali. Snodo delicato in particolare mentre in Italia infuriava il dibattito sul superamento dell'articolo 18. E proprio le sue convinzioni sulla necessità di una maggiore flessibilità sul mercato del lavoro, sul superamento di quella che criticava come "garanzia incondizionata" del posto, gli valsero la nomea di "falco" nelle trattative con i sindacati. All'allora segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, che accusava le aziende di puntare solo ai profitti trascurando l'innovazione ribatteva: «imprenditori che si siano basati sulla rendita non ne conosco, conosco aziende che stanno tentando faticosamente di rimanere competitive sul mercato. E se non avessimo investito in innovazione, staremmo completamente fuori». Puntare sull'innovazione, delocalizzare le attività a minor valore aggiunto, ridurre il costo del lavoro attraverso l'abbattimento del cuneo fiscale con risorse provenienti dajl taglio delle inefficienze della spesa pubblica erano alcuni dei punti chiave del suo pensiero.

Temi che in realtà anche ora, a decenni di distanza, sono al centro del dibattito. Guidi lascia la moglie Alessandra Bussi e la figlia Federica, ministra dello Sviluppo economico nel governo Renzi, nominata da più di un anno presidente di Ducati Energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guidalberto Guidi.** Ex vicepresidente di Confindustria



**Imprenditore.** Guidalberto Guidi





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619

06-LUG-2023
da pag. 31 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

PARTERRE

NOMINE BCE

00259 00259

# Sfida Germania-Spagna per la vigilanza bancaria

**Sono due "numeri due" le contendenti alla poltrona di chair della vigilanza bancaria europea, vacante a fine anno per la scadenza del mandato di Andrea Enria: Claudia Buch, vicepresidente della Bundesbank responsabile della supervisione bancaria, e Margarita Delgado, vicegovernatore del Banco de España. Sharon Donnery, vicepresidente della Banca centrale irlandese, avrebbe rinunciato come riportato da Handelsblatt. La lista ristretta è stata consegnata ieri sera dalla Bce alla Commissione monetaria del Parlamento europeo, dove le due candidate saranno ascoltate in audizione per conquistare la guida dell'Ssm, pilastro dell'Unione bancaria. Su Buch potrebbe pesare negativamente la mira della Germania alla presidenza della Bce dopo Christine Lagarde. Degado occuperebbe la terza poltrona finanziaria di peso spagnola, al fianco del vicepresidente Bce Luis de Guindos e di José Manuel Campa alla guida dell'Eba (European Banking Authority). *(I.B.)***

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619



06-LUG-2023
da pag. 8 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Multe e tasse non pagate: la delega fiscale accelera sui tempi di recupero

**Riscossione**

## Più sinergia tra Entrate e concessionario pubblico Verso modifiche in Senato

**Marco Mobili**
ROMA

Sul crollo della riscossione dei ruoli affidati all'agente pubblico negli ultimi vent'anni denunciato dalla Corte dei conti la scorsa settimana, il governo è pronto a rispondere con la delega fiscale. E in particolare con l'articolo 16 del disegno di legge che, attesa del via libera della Camera atteso per la prossima settimana, sarà discusso al Senato nella seconda metà di luglio. A chiedere come il governo proverà ad arginare il fenomeno evidenziato dai giudici contabili (si veda «Il Sole 24 Ore» del 29 giugno), secondo cui il tasso annuo di riscossione è passato dal 33,8% del 2000 al 25% del 2022, è stato ieri Francesco Borrelli (Avs) con un question time in commissione Finanze alla Camera. La risposta è arrivata dalla sottosegretaria all'Economia Sandra Savino (Fi) che, dopo aver puntualizzato come l'attività di recupero di Ader non si esaurisce nel solo anno dell'affidamento del carico all'agente pubblico, ha ricordato che il governo con la delega punta a migliorare e semplificare l'intero sistema del recupero a mezzo ruolo. A partire dal passaggio di alcune attività oggi separate tra agenzia Entrate e agenzia Entrate-Riscossione.

La delega fiscale, inoltre, già prevede l'introduzione di principi che puntano a un progressivo superamento del ruolo e della cartella di pagamento per il recupero coattivo delle entrate affidate all'agente della riscossione così da consentirgli l'avvio immediato di azioni cautelari ed esecutive sulla base di atti notificati già direttamente dall'ente creditore. E questo, ha ricordato ancora la Savino, anche con l'estensione dell'accertamento esecutivo a tutte le entrate che oggi possono essere recuperate con ruolo.

Inoltre, per scongiurare il formarsi di ingenti somme da riscuotere ma incagliate nel magazzino della ex Equitalia si prevede l'introduzione di una pianificazione annuale da concordare con il Mef per consentire all'agente della riscossione di procedere al recupero di somme anche accorpando i crediti vantati per codice fiscale. Infine, sempre con la delega, si proverà a riscrivere le regole del discarico dei ruoli inesigibili o presunti tali, introducendo un meccanismo automatico una volta decorsi cinque anni da quello in cui il ruolo è stato affidato all'Agenzia. Saranno escluse solo le quote oggetto di definizione agevolata o per le quali sono in corso procedure esecutive o concorsuali, accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali. Il tutto garantendo la salvaguardia del credito con l'immediato tentativo di notifica della cartella di pagamento non oltre il nono mese successivo a quello in cui il ruolo viene affidato ad Ader.

Intanto le opposizioni sono ancora in pressing per una proroga della rottamazione quater la cui adesione è scaduta il 30 giugno scorso. Con un altro question time targato Merola (Pd), questa volta l'attenzione del governo viene richiamata sui terremotati del centro Italia del 2016, per i quali la riscossione ordinaria è ripresa dal 1° luglio 2022. Una disparità di trattamento rispetto agli altri contribuenti, almeno secondo il Pd, che però la Savino respinge al mittente. A far fede, infatti, ai fini della rottamazione quater, non è tanto il fatto che le notifiche ai contribuenti colpiti dal sisma si siano concentrate dopo il 30 giugno 2022, è sempre la data in cui il ruolo è affidato all'agente della riscossione che, dunque, non impedisce l'adesione alla nuova definizione agevolata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chiusura sulla proroga dell'adesione alla rottamazione quater nelle aree colpite dal sisma 2016**

IMAGOECONOMICA




**Tasso annuo in calo.** Il recupero è passato dal 33,8% del 2000 al 25% del 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739



Superficie 23 %

06-LUG-2023
da pag. 1-11 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Pnrr, corsa dei sindaci sui progetti Già assegnato il 91% delle risorse

**Recovery plan**

**Decaro: «Investimenti su a 14,1 miliardi, a questi ritmi spenderemo tutti i fondi Ue»**

I Comuni «corrono» sull'attuazione de Pnrr. Lo rivendica, numeri alla mano, il presidente dell'Anci Antonio Decaro. Tre le cifre chiave rilanciate dai sindaci: agli enti è già stato assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa, le gare bandite sfiorano le 52mila e la spesa effettiva per investimenti sale a 14,1 miliardi, + 21% sul 2022.

**Perrone** e **Trovati** —*a pag. 11*

# Comuni, investimenti boom Decaro: «Sul Pnrr corriamo»

**Recovery/1.** Ai sindaci già assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa
La spesa è salita a 14,1 miliardi l'anno (+21% sul 2022), cifra sufficiente ad assorbire tutte le risorse Ue

**Pichetto Fratin: «Qualche progetto andava pensato meglio ma se la casa è al tetto non si può più rifare»**

**Con le 3.780 gare locali dell'ultimo mese i bandi per Pnrr e Piano complementare sfiorano quota 52mila**

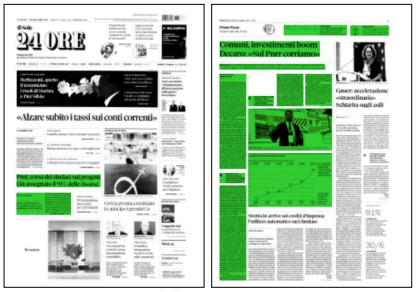
**Manuela Perrone**
**Gianni Trovati**
ROMA

«I sindaci e i dipendenti comunali si sono sobbarcati una mole di lavoro senza precedenti e stanno correndo come pazzi pur di non mancare le scadenze». Nel suo intervento di apertura alla due giorni dedicata dall'Anci al Pnrr dei Comuni il presidente dell'Associazione Antonio Decaro la butta sull'orgoglio. E mostrando una mattonella del nuovo asilo nido in costruzione a Caiazzo, piccolo centro della provincia di Caserta che ha aggiudicato e avviato i lavori in forte anticipo rispetto alle scadenze europee, vuole indicare che gli enti locali sono passati alla fase della realizzazione delle opere e non vogliono fermarsi.

L'obiettivo politico dell'edizione 2023 di «Missione Italia», l'evento ormai abituale che raduna i sindaci dell'Anci alla Nuvola a Roma per fare il punto sul Pnrr, è di respingere le polemiche che vedono negli enti locali uan causa dei ritardi del Pnrr, e di mettere al sicuro da eventuali revisioni e ripensamenti i fondi destinati ai Comuni. Anche perché nelle tante cifre che puntellano il ragionamento del presidente dell'Anci emerge che ormai ci sarebbe poco da rimodulare.

«Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, cioè il 91% della dotazione finanziaria complessiva prevista per loro dal Pnrr». E se i fondi sono già stati distribuiti quasi integralmente, è il messaggio, la macchina non può tornare indietro. Anche perché nei numeri elaborati dall'Ifel, la Fondazione per la finanza e l'economia locale dell'Anci, il 91% segna un forte primato comunale, che si confronta con il 46% di assegnazioni registrato dal resto della Pa. Certo, la distanza dipende anche dalla natura e dalla tempistica degli investimenti che devono essere attuati dai diversi settori dell'amministrazione: ma un tasso di assegnazioni così alto è figlio del fatto che progetti e partecipazione degli enti locali non sono mancati. Lo conferma la rapidità con cui gira il contatore delle gare fatte partire dai Comuni per il Pnrr e il Piano nazionale complementare, che a giugno ha cumulato altri 3.780 bandi per un totale che ormai sfiora i 52mila.

Ma i dati economici rilanciati dai sindaci servono anche ad allontanare l'altro timore, legato all'effettiva capacità di spesa delle amministrazioni locali. Quest'anno, spiegano i calcoli presentati ieri, i Comuni dovrebbero raggiungere una spesa effettiva (pagamenti) in conto capitale da 14,1 miliardi, che segna un aumento del 21% rispetto allo scorso anno e un balzo del 69% rispetto al 2017, l'anno più nero degli investimenti locali. E questi ritmi di spesa, che secondo i tecnici di Anci e Ifel sono «prudenziali» e potrebbero essere rivisti al rialzo a fine anno, sarebbero sufficienti ad assorbire tutte le risorse attribuite ai sindaci dal Pnrr. Anche perché il dato trova conferma nel rigonfiamento del «fondo pluriennale vincolato», meccanismo contabile oscuro ai non addetti ai lavori ma cruciale perché contiene i pagamenti previsti per gli investimenti già concretamente avviati: nel complesso dei Comuni quel fondo ha raggiunto la cifra record di 16 miliardi, ed è destinato a crescere con



Superficie 48 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

i nuovi arrivi.

«Forse qualche progetto poteva essere pensato meglio all'inizio ma se la casa è ormai arrivata vicino al tetto non si può rifare da capo», riconosce il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. «I bandi del ministero sono stati quasi tutti completati», conferma ai sindaci mostrandosi ottimista anche sui prossimi passaggi: il dossier sulle comunità energetiche rinnovabili «dovrebbe chiudersi a giorni dopo il confronto con i tecnici Ue», e lo stesso risultato dovrebbe essere raggiunto appena dopo l'estate dai progetti sull'agrivoltaico. E il tasto dell'apertura del Governo al confronto con i Comuni è stato battuto da tutti gli altri ministri intervenuti ieri, da Francesco Lollobrigida (Agricoltura) a Marina Calderone (Lavoro), da Paolo Zangrillo (Pa) ad Alessandra Locatelli (Disabilità). Tutto bene, quindi.

Non proprio, perché nonostante gli sforzi il personale qualificato continua a mancare, il meccanismo delle anticipazioni funziona ancora a singhiozzo, e i costi impazziti con la corsa dei prezzi si fanno sentire. «I rincari vanno dal 15 al 30 per cento e il governo deve sostenerli», ha sostenuto senza mezzi termini il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**36,3 miliardi**

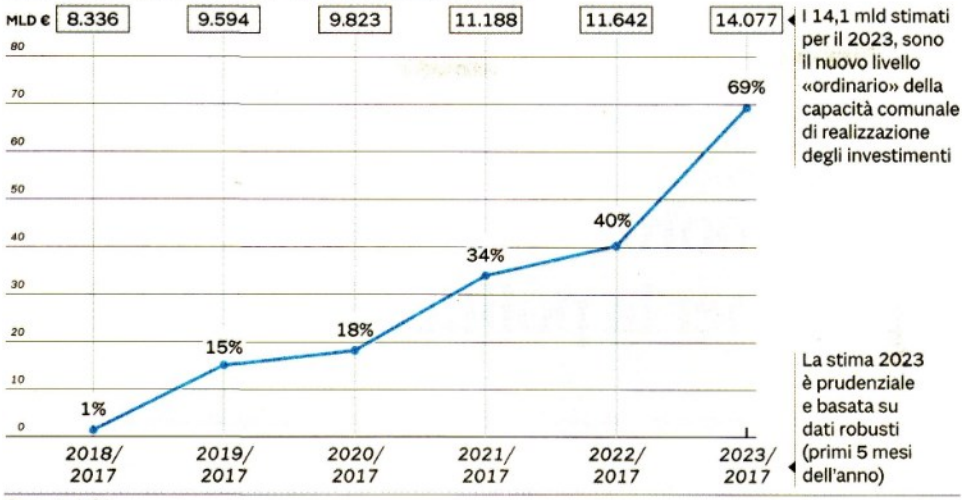
**I FONDI PNRR**
Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, pari al 91% della dotazione complessiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza



**NODO RINCARI**
«C'è il tema dei prezzi, dei rincari che vanno dal 15 al 30% in più e il governo deve sostenerli», ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (*foto*)

**La capacità di investimento dei Comuni**

L'incremento complessivo 2017-2023. *Variazione % sul 2017*




Fonte: Anci-Ifel



**Mattonella-simbolo.** Il presidente dell'Anci Antonio Decaro mostra una mattonella dell'asilo nido in costruzione a Caiazzo, comune in provincia di Caserta che ha avviato i lavori in anticipo rispetto alle scadenze europee

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

06-LUG-2023
da pag. 11 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Stretta in arrivo sui crediti d'imposta: l'utilizzo automatico sarà limitato

00259 00259

**Question time**

## Il Mef: necessario equilibrio tra prevenzione frodi e impiego in tempi rapidi

Meno automatismi sulla concessione dei crediti d'imposta. Una prospettiva che potrebbe prendere forma anche per i crediti d'imposta per la transizione green previsti nell'ambito del Pnrr. Ad annunciare una possibile stretta in vista è la risposta del ministero dell'Economia in commissione Finanze alla Camera presentata da Emiliano Fenu (Movimento 5 Stelle).

Il Mef, sentita l'amministrazione finanziaria e il Mimit, premette che negli ultimi anni gli automatismi con i quali sono stati implementati gli incentivi fiscali che hanno favorito l'accessibilità e la facilità di utilizzo da parte dei beneficiari. Nell'ambito del Repower Eu il ministro delle Imprese e del made in Italy sta lavorando con l'unità di missione del Pnrr a potenziare i crediti d'imposta automatici 4.0 in ottica green. Inoltre il ricorso a strumenti incentivanti sotto forma di crediti d'imposta per supportare la transizione green è stato indicato dalla stessa commissione Ue nelle linee guida sul Repower Eu dello scorso 1° febbraio.

In questo contesto nella memoria depiositata al Ddl delega sulla riforma incentivi ora all'esame del Senato, l'agenzia delle Entrate ha auspicato una limitazione del ricorso a forme automatiche di agevolazione (come i crediti d'imposta utilizzabili dalle imprese senza un'istanza preventiva) anche per fornire al beneficiario maggiori garanzie sul rispetto dei limiti degli aiuti di Stato. Secondo il ragionamento delle Entrate, infatti, un regime su "concessione" limiterebbe le criticità sulle iscrizioni degli aiuti dei registri, perché l'operazione diventerebbe preventiva e non successiva e ogni autorità li iscriverebbe solo dopo la relativa autorizzazione e la verifica della capienza, evitando così il recupero dell'eccedenza rispetto al limite massimo previsto.

Proprio all'esito di queste considerazioni e alla luce delle «distorsioni» riscontrate nel ricorso agli automatismi, il ministero dell'Economia nella risposta al question time sottolinea che nell'attuazione della riforma fiscale (attesa in Aula alla Camera lunedì 10 luglio dopo gli emendamenti approvati in commissione Finanze) potranno essere valutate «le forme e gli eventuali nuovi adempimenti» a cui assoggettare i crediti d'imposta nell'ottica di contemperare sia l'esigenza della prevenzione delle frodi che il loro rapido utilizzo da parte dei legittimi beneficiari.

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739


Comuni, investimenti boom Decaro: «Sul Pnrr corriamo»

06-LUG-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# «Alzare subito i tassi sui conti correnti»

**Assemblea Abi**

**Il ministro Giorgetti richiama le banche Sui tassi timori di recessione**

**Assemblea dell'Abi il ministro del Tesoro Giorgetti sollecita le banche ad un rapido adeguato dei tassi di interesse dei conti correnti. Una mossa «che allevierebbe l'impatto dell'aumento dei tassi» sulla clientela. E in tema di rialzo tassi, Giorgetti ribadisce i timori per una recessione. Intanto annuncia la revisione del sistema delle garanzie.**

# Giorgetti: «Agire su mutui e tassi, le garanzie vanno riviste»

**Assemblea Abi.** Il ministro dell'Economia invita le banche ad adeguare la remunerazione sui conti correnti e ad allungare la durata dei mutui a tasso d'interesse variabile per ridurre il peso delle rate sulle famiglie

**Il Governo ragiona sulla revisione delle garanzie per i prestiti in campo contro la pandemia e contro il caro energia**

Il ministero dell'Economia sta ragionando sulla revisione del sistema di garanzie per i prestiti messo in campo con la pandemia, prima, e contro il caro energia poi. Misure che sono state prorogate fino alla fine del 2023, ma che probabilmente da gennaio 2024 decadranno o ne sarà ridotta la portata. È quanto ha annunciato ieri il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi. Durante la quale ha esortato le banche ad allungare la durata dei mutui a tasso variabile, per ridurre il peso delle rate, e ad alzare gli interessi passivi sui depositi.

Il ministro ha anche annunciato che sta ragionando per prorogare, invece, misure a supporto dei mutui alle famiglie e ai giovani. «Stiamo gradualmente uscendo da una fase in cui le garanzie sono state un importante strumento per l'immissione di liquidità nel sistema durante la fase più acuta della crisi – ha detto il ministro - Si apre ora una fase nuova che richiederà necessariamente una maggiore selettività e livelli di copertura diversi per accompagnare le transizioni tecnologiche, organizzative e digitale delle nostre imprese». È evidente che l'intervento di revisione di questi strumenti verrà calato, come sempre accaduto sinora, nella manovra e nella legge di bilancio di fine anno, per fare decorre le nuove misure dal primo gennaio. Giorgetti non esclude che si possano immaginare strumenti nuovi, come garanzie europee per agevolare meccanismi di raccolta fondi tra investitori istituzionali da canalizzare nell'economia reale assieme a investimenti pubblici. In linea con quanto auspicato martedì scorso dal ministro per il Made in Italy, Adolfo Urso, anche a proposito dell'ingresso di capitali privati nel nuovo fondo sovrano.

«In questo contesto un ulteriore strumento potrebbe essere rappresentato dalle garanzie, nazionali ed europee, finalizzate a promuovere il crowding di finanziamenti privati a sostegno degli investimenti nelle imprese e nelle infrastrutture», ha spiegato Giorgetti. Il quale ha poi specificato per quali interventi si immagina una proroga. «Il governo sta monitorando con la massima attenzione l'impatto sulle condizioni di finanziamento, guardando in particolare al mercato delle abitazioni e al risparmio delle famiglie. Con riferimento al mercato immobiliare il governo è già intervenuto con la scorsa legge di bilancio introducendo la facoltà di rinegoziare a determinate condizioni i mutui ipotecari a tasso variabile trasformandoli a tasso fisso. Nella stessa occasione sono state prorogate le agevolazioni fiscali e le garanzie sui mutui per l'acquisto della prima casa degli under 36. I dati più recenti mostrano che queste misure hanno registrato un grande successo. Stiamo lavorando per individuare modalità che ci consentano di confermare queste misure nel prossimo futuro», ha chiarito. In questo contesto il ministro ha invitato il mondo bancario a supportare le famiglie nel fare fronte a rate sui mutui sempre più elevate per via dell'aumento dei tassi di interesse. «Ritengo indispensabile e urgente che si raggiunga un accordo per rendere operativo l'allungamento della durata dei mutui a tassi variabile così da limitare l'impatto, talvolta insostenibile, dell'incremento delle rate a carico delle famiglie», ha affermato. L'Abi sta valutando soluzioni per sollecitare iniziative da parte di tutte le banche e per superare gli ostacoli posti dalle regole dell'Eba. E ancora: il ministro ha reiterato l'invito ad adeguare gli interessi passivi sui depositi a favore della clientela. Giorgetti si è mostrato ottimista sulla possibilità di confermare le stime di crescita del Pil a fine anno. «Sebbene vi siano segnali di rallentamento per il secondo trimestre, saranno sufficienti modesti incrementi trimestrali nel corso dell'anno per superare la proiezione di crescita, che si conferma prudente», ha chiosato. Ha sottolineato la necessità di fare interventi normativi per evitare che si ripeta una crisi come quella di Eurovita, come del resto auspicato dall'Ania. E poi il passaggio sul tavolo del Pos. «Segnalo infine che in questi mesi il Mef ha lavorato, con le associazioni maggiormente rappresentative, alla definizione di un accordo che garantisca la mitigazione, la maggiore comprensibilità e la comparabilità dei costi di accettazione degli strumenti di pagamento elettronico. Anche in questo caso l'auspicio è di una rapida attuazione», ha detto. Il tavolo doveva trovare una soluzione entro fine marzo per ridurre le commissioni



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

sulle transazioni di importo limitato, ma finora nulla è emerso. Gli operatori privati qualche disponibilità l'avrebbero data; forse ora la sintesi spetterebbe proprio all'esecutivo.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2024

00259 00259

**REVISIONE DELLE GARANZIE**

Il ministero dell'Economia sta ragionando sulla revisione del sistema di garanzie per i prestiti messo in campo con la pandemia, prima, e contro il caro energia poi. Misure che sono state prorogate fino alla fine del 2023, ma che probabilmente da gennaio 2024 decadranno o ne sarà ridotta la portata



ANSA

**Il ministro dell'Economia.** Giancarlo Giorgetti è intervenuto ieri all'assemblea dell Abi a Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

06-LUG-2023
da pag. 38 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Fondo di garanzia Pmi, verifica sulle dimensioni affidata alle banche

00259 00259

**Operazioni finanziarie**

## Ok al Dm sullo strumento per facilitare l'accesso al credito delle imprese

Cambiano le regole di ingaggio del Fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese: è stato approvato il decreto ministeriale 30 giugno 2023 deputato a chiarire il funzionamento del Fondo e a delimitare le responsabilità. Una su tutte: la dimensione di Pmi deve essere verificata dalla banca che concede il finanziamento. Se l'azienda dichiara il falso e la banca non corregge l'errore, la garanzia è inefficace.

Con lo stesso decreto, approvato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati recepiti i nuovi regolamenti di esenzione per il settore agricolo e per il settore della pesca e acquacoltura (in vigore dal 1°gennaio 2023).

Oltre a ricapitolare le percentuali di garanzia (riportate nello specchietto in basso), variabili a seconda del tipo di intervento, il decreto specifica che, in caso di garanzia diretta, l'importo massimo garantito per soggetto beneficiario finale è pari a 2,5 milioni. L'importo deve essere conteggiato tenendo conto delle quote di capitale già rimborsate dal medesimo soggetto beneficiario finale in relazione alle operazioni garantite.

La richiesta di ammissione alla garanzia deve essere inviata esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità del portale. Prima dell'invio al Gestore del fondo della richiesta di ammissione alla garanzia, la banca o società di leasing che concede il finanziamento, subordinato al rilascio della garanzia, ha l'obbligo di acquisire e di conservare la domanda di agevolazione, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. Insieme a questa deve conservare la documentazione sulla cui base è inviata la richiesta di ammissione alla garanzia.

Sono gli istituti finanziari che hanno l'obbligo, a pena di inefficacia della garanzia, di verificare che i dati contenuti nella domanda di agevolazione siano coerenti con l'attestazione del soggetto beneficiario finale relativa al possesso del requisito di Pmi contenuta nella domanda di agevolazione stessa.

La richiesta di ammissione alla garanzia deve contenere tutti i dati e le informazioni necessari ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità e dell'espletamento delle ulteriori attività istruttorie da parte del gestore del Fondo e della concessione della garanzia.

Per tutte le operazioni finanziarie, devono essere comunicati il tasso (fisso o variabile) e le eventuali commissioni bancarie applicate. In particolare, per il tasso, devono essere indicati il parametro di riferimento, il relativo valore, lo spread applicato e il tasso finito.

Per le richieste di ammissione alla riassicurazione e/o controgaranzia deve essere comunicato il costo della garanzia rilasciata al soggetto beneficiario finale. Nel caso delle operazioni di microcredito deve essere indicato anche il costo dei servizi ausiliari connessi a tale tipologia di operazione finanziaria.

La garanzia non può avere una durata superiore a quella dell'operazione finanziaria garantita ovvero, in caso di riassicurazione e/o controgaranzia, alla durata della garanzia rilasciata dal soggetto garante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Recepiti anche i nuovi regolamenti di esenzione per il settore agricolo e pesca e acquacoltura**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

## Misure massime di copertura della garanzia diretta

00259 00259

Percentuali di copertura della garanzia in funzione della fascia di valutazione (da 1 a 5) del beneficiario finale

| FASCIA DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIARIO FINALE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| **Finanziamenti fino a 36 mesi** | | | | |
| 30% | 40% | 50% | 60% | Non ammissibile |
| **Finanziamenti oltre 36 mesi** | | | | |
| 50% | 60% | 70% | 80% | Non ammissibile |
| **Finanziamenti a medio-lungo termine, incluse le operazioni di sottoscrizione di mini bond, senza piano di ammortamento o con piani di ammortamento con rate di durata superiore a un anno** | | | | |
| 30% | 30% | 30% | 30% | Non ammissibile |
| **Finanziamento del rischio** | | | | |
| 50% | 50% | 50% | 50% | Non ammissibile |
| **Operazioni finanziarie a fronte di investimenti; operazioni nuova sabatini; pmi innovative** | | | | |
| 80% | 80% | 80% | 80% | Non ammissibile |
| **Start up; start up innnovative e incubatori certificati; operazioni di microcredito; operazioni finanziarie di importo ridotto** | | | | |
| 80% | 80% | 80% | 80% | 80% |




**Su misura.** Percentuali di garanzia variabili in base al tipo di intervento.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

06-LUG-2023
da pag. 29-30 foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

**Automotive**
Stellantis schiera la piattaforma per le elettriche made in Melfi —p.30

# Stellantis schiera la piattaforma per le elettriche made in Melfi

**Botta e risposta tra Le Maire («Stellantis produca più in Francia») e Taveres («Non creo progetti in perdita»)**

**Automotive**

Il gruppo lancia Stla Medium, architettura dedicata alle vetture di medie dimensioni

Al via con la Peugeot 3008 Ma sarà la base di Lancia, Opel e Ds in Basilicata

**Mario Cianflone**

Prosegue la settimana di annunci e reveal di Stellantis, dopo il doppio lancio Fiat (il suv elettrico 600 e la microcar Topolino), la rinnovata Peugeot 208, ieri è stata la volta di STLA Medium. No, non è una macchina ma la piattaforma per costruirle (anche in Italia, a Melfi). Ed è la prima architettura di Stellantis sviluppata nativamente per auto elettriche e non derivata da architetture concepite per vetture termiche. È dedicata, come il nome lascia intendere, ai segmenti C e D: quelli delle vetture di dimensioni medio grandi, che rappresentano il cuore del mercato mondiale dell'auto (35 milioni di unità su 78,5 milioni venduti nel 2022 a livello mondiale).

Su questa base saranno costruite berline e suv. La prima vettura costruita su STLA Medium sarà la futura generazione di Peugeot 3008 (che sarà svelata a settembre e commercializzata nel 2024), ma ci saranno – e lo ha confermato Carlos Tavares, ceo di Stellantis – anche i futuri modelli costruiti a Melfi firmati Lancia (la nuova Gamma attesa per il 2026), Opel e DS nonché quelli (soprattutto C e D suv) di Citroën, Jeep e degli altri brand, anche americani, del gruppo.

Con la piattaforma STLA Medium il gruppo conta di realizzare fino a 2 milioni di veicoli l'anno in diversi stabilimenti dislocati in tutto il mondo, a partire dall'Europa quest'anno. Stellantis in questo modo si allinea a quanto fatto sul fronte degli autotelai "born electric" dagli altri costruttori: per esempio il gruppo Volkswagen, che dispone della piattaforma modulare MEB, Hyundai che schiera la E-GMP, o il colosso cinese Geely, che sfrutta per i suoi marchi (da Volvo a Zeekr) la SEA. Tra i competitor nelle architetture elettriche modulari spicca Renault, mentre Tesla con il suo sistema di gigapresse sembra essere un benchmark.

Ma torniamo a STLA Medium. Si tratta della seconda piattaforma unificata di Stellantis in ordine di grandezza, che secondo il piano annunciato due anni fa durante l'EV Day prevede lo sviluppo di 4 architetture. «Con questa piattaforma – ha detto Carlos Tavares – possiamo competere con chiunque e lo facciamo sulla performance e sul fattore prezzo». Insomma, per diretta ammissioni del ceo del gruppo, la nuova (e attesa) architettura è un'arma strategica per contrastare la concorrenza cinese.

STLA Medium vanta una rete a 400 Volt, con ricarica rapida da 20 a 80% in 27 minuti, ed è progettata per ospitare batterie fino a 98 kWh per offrire un'autonomia di 500 o 700 km a seconda delle due configurazioni. Permette di realizzare vetture con passo variabile tra 2.700 e 2.900 mm, lunghezza compresa tra 4,3 e 4,9 metri, un'altezza da terra superiore ai 220 mm (adatta a fuoristrada e dunque a Jeep), con trazione anteriore oppure integrale. La potenza complessiva del powertrain varia tra 160 e 285 kW.

Il reveal della nuova architettura è stato anche l'occasione per il ceo di ribadire la posizione del gruppo sul fronte degli stabilimenti, replicando anche al ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, il quale ha chiesto al gruppo di mostrare patriottismo riportando in Francia la produzione di veicoli elettrici di piccola taglia. «Non vedo perché dovrei creare progetti in perdita, dopo che ho investito in Francia, produco veicoli elettrici in tutti gli stabilimenti – ha detto Carlos Tavares – Ho la responsabilità di fare le scelte giuste per non compromettere il futuro dell'azienda».

«Stellantis – ha proseguito il ceo – deve pensare alla sua sostenibilità futura quando valuta dove produrre. Sia in Francia sia in Italia, abbiamo relazioni e dialogo con i governi che sono molto ben intenzionati, la loro mentalità è di supporto, a volte c'è pressione ma possiamo gestirla. Ma noi guardiamo prima di tutto ai clienti, che si aspettano alta qualità a un prezzo accessibile e se pensiamo all'accessibilità, l'elettrico è più costoso del 40% rispetto ai motori tradizionali e non possiamo chiedere alla nostra classe media di pagare il 40% in più». Ancora una volta il nodo dell'accessibilità dell'elettrico e dell'integrazione tra sostenibilità ambientale ed economica ritorna al centro del dibattito nell'automotive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

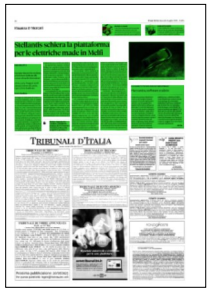


**BRUNO LE MAIRE**
Il ministro francese dell'Economia: «Stellantis dia prova di un po' di patriottismo riportando in Francia la produzione di piccoli veicoli elettrici»



**CARLOS TAVARES**
Il ceo di Stellantis: «Dopo che ho investito in Francia, produco veicoli elettrici in tutti gli stabilimenti, non vedo perché dovrei creare progetti in perdita»




ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FLESSIBILITÀ TECNOLOGICA E INDUSTRIALE

# Meccanica, software e silicio

Stellantis punta ad abbattere i costi con la famiglia di pianali modulari STLA per realizzare le vetture e con le piattaforme digitali che fondono software e silicio per il controllo delle auto. Sono previste quattro piattaforme: Small, Medium, Large e Frame. Sono dedicate a modelli di marchi e categorie diverse e sono modulari perché possono variare i parametri dimensionali quali passo, larghezza, sbalzi, altezza da terra e il struttura delle sospensioni. Possono essere a trazione anteriore o integrale, adatte a suv o a berline. Inoltre sono flessibili per quanto concerne la tipologia di powertrain: Stellantis le definisce multienergia, termine che non esclude a priori dunque i motori ibridi.Tre sono le architetture digitali STLA: Brain per il controllo del sistema veicolo, SmartCockpit dedicata ai cluster strumenti e all'infotaiment (è sviluppata con Foxconn) e AutoDrive per la guida assistita. I sistemi si aggiornano *over the air* come gli smartphone .

—**M.Cia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Futuro.** Nella foto la concept car Inception che prefigura i prossimi modelli Peugeot

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619

06-LUG-2023
da pag. 38 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Fotovoltaico e Pmi del Mezzogiorno in attesa delle regole per le domande

## Il calendario

### Operativo l'indennizzo per l'alluvione che copre fino all'80% dei danni

### Dal 17 luglio le istanze per ecoturismo e turismo sostenibile

*Pagina a cura di*
**Roberto Lenzi**

Si allunga la fila dei bandi in attesa del decreto che permette l'invio delle domande. È in corso di pubblicazione il bando che concede incentivi per il fotovoltaico alle imprese agricole e del settore agroindustriale e permette di ottenere un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa. Nel frattempo, all'approvazione dello strumento in sede europea ha fatto seguito la pubblicazione del decreto 19 aprile 2023 sulla Gazzetta del 1° luglio. Oltre all'acquisto e alla posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati, il bando finanzia anche interventi di riqualificazione come la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dai tetti.

In attesa di emanazione del bando anche l'agevolazione per le Pmi del Mezzogiorno che stanzia 400 milioni con incentivi fino al 75% della spesa per sostenere il processo di transizione delle piccole e medie imprese mediante l'incentivazione di investimenti imprenditoriali innovativi, che facciano ampio ricorso alle tecnologie digitali.

Sempre in attesa anche il bando per i progetti di innovazione con 350 milioni stanziati dal Pnrr per rendere servizi alle imprese tramite i centri di competenza ad alta specializzazione e tramite i poli di innovazione digitale. I servizi per i quali è prevista l'agevolazione vanno dalla valutazione del livello di maturità digitale dell'impresa, con contributi fino al 100% della spesa per le piccole imprese, al 90% per le medie e al 40% per le grandi imprese.

Sono invece operativi l'indennizzo per l'alluvione in Emilia-Romagna che copre fino all'80% dei danni, con importo massimo concedibile pari a 1,5 milioni e il Fondo Repubblica digitale che attiva due bandi da 30 milioni per promuovere ed accompagnare lo sviluppo delle competenze digitali di donne e uomini ai margini del lavoro e di lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica.

Dal 17 luglio saranno attivi i bandi del ministero del Turismo destinati al potenziamento degli interventi per la promozione dell'ecoturismo e del turismo sostenibile. Gli obiettivi del bando Turismo rurale e montano sono la valorizzazione del patrimonio turistico del territorio, la promozione della ricettività nelle aree con minor densità turistica, lo sviluppo e il potenziamento dei servizi e percorsi intermodali a basse emissioni. Stanziati 3,96 milioni per percorsi turistici innovativi. Il contributo erogato non potrà superare la quota del 50% delle spese ammissibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

## Le scadenze

00259 00259

### FONDO EUROPEO PER LA DIFESA
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto fino al 100%
**Beneficiari**
Persone giuridiche pubbliche e private ubicate negli stati membri e paesi affiliati
**Apertura**
22 giugno 2023
**Scadenza**
22 novembre 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
29 giugno 2023

### AGRISOLARE
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto dal 30% all'80%
**Beneficiari**
Imprenditori agricoli e imprese agroindustriali
**Apertura**
In attesa
**Scadenza**
In attesa
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
29 giugno 2023

### INDENNIZZO ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA (SIMEST)
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto fino all'80%
**Beneficiari**
Pmi e imprese a media capitalizzazione
**Apertura**
26 giugno 2023
**Scadenza**
Fino esaurimento fondi
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
22 giugno 2023

### CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
**Agevolazione**
Voucher fino a 2.000 €
**Beneficiari**
Imprese turistiche, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere
**Apertura**
17 luglio 2023
**Scadenza**
Fino esaurimento fondi
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
15 giugno 2023

### TURISMO RURALE E MONTANO
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto fino al 50%
**Beneficiari**
strutture ricettive, comprese quelle non imprenditoriali, e alle imprese turistiche.
**Apertura**
17 luglio 2023
**Scadenza**
9 settembre 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
15 giugno 2023

### BANDO PROSPETTIVE
**Agevolazione**
Finanziamento concesso in base al principio pay for perfomance
**Beneficiari**
Donne e uomini ai margini del mercato del lavoro, di età compresa tra i 34 e i 50 anni
**Apertura**
-
**Scadenza**
14 luglio 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
9 giugno 2023

### BANDO IN PROGRESSO
**Agevolazione**
Finanziamento concesso in base al principio pay for perfomance
**Beneficiari**
Partnership costituite da almeno due soggetti
**Apertura**
-
**Scadenza**
4 agosto 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
9 giugno 2023

### PMI DEL SUD PREMIATE PER I PIANI DI TRANSIZIONE 4.0
**Agevolazione**
Previsti finanziamenti fino al 75% della spesa su un massimo di 5 milioni
**Beneficiari**
Imprese ubicate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna
**Apertura**
In attesa
**Scadenza**
In attesa
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
26 maggio 2023

### START UP INNOVATIVE NEI TERRITORI MONTANI
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto fino 70%
**Beneficiari**
Start-up innovative costituite principalmente da donne
**Apertura**
30 maggio 2023
**Scadenza**
Fino esaurimento fondi
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
24 maggio 2023

### PROGETTI DI INNOVAZIONE: CONTRIBUTI DIRETTI O SERVIZI A COSTI AGEVOLATI
**Agevolazione**
Contributi che possono arrivare al 100% della spesa
**Beneficiari**
Tutte le imprese
**Apertura**
In attesa
**Scadenza**
In attesa
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
19 maggio 2023

### FONDI PER FARE IMPRESA NELL'ITALIA DEI BORGHI
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto fino 90%
**Beneficiari**
PMI e persone fisiche insieme alle PMI
**Apertura**
8 giugno 2023
**Scadenza**
11 settembre 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
19 maggio 2023

### TAX CREDIT PER CHI FINANZIA INTERVENTI DI BONIFICA
**Agevolazione**
Credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate
**Beneficiari**
persone fisiche fiscalmente residenti nel territorio italiano, enti non commerciali, soggetti titolari di reddito d'impresa
**Apertura**
-
**Scadenza**
Il beneficio è ripartito (e usato) in tre quote annuali di pari importo
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
12 maggio 2023

### TRANSIZIONE ECOLOGICA, CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A PICCOLE IMPRESE CULTURALI
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto che copre fino all'80%
**Beneficiari**
Micro, piccole imprese, società cooperative, fondazioni, associazioni, organizzazioni non profit ed enti del terzo settore
**Apertura**
11 maggio 2023
**Scadenza**
12 luglio 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
20 aprile 2023

### CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER PROGETTI DI DECARBONIZZAZIONE
**Agevolazione**
Contributo a fondo perduto ottenibile copre fino al 60%
**Beneficiari**
Tutte le imprese europee
**Apertura**
operativo
**Scadenza**
19 settembre 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
13 aprile 2023

### SIMEST, SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA GUERRA IN UCRAINA
**Agevolazione**
Importo concesso fino al 25% dei ricavi medi degli ultimi due bilanci
**Beneficiari**
PMI e Mid Cap
**Apertura**
3 maggio 2023
**Scadenza**
31 ottobre 2023, salvo esaurimento risorse
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
6 aprile 2023

### ENERGIA E GAS, CREDITO D'IMPOSTA FINO AL 2° TRIMESTRE 2023
**Agevolazione**
Trimestre aprile-giugno 2023 imprese energivore e gasivore: 20%; non energivore e non gasivore: 10%
**Beneficiari**
Imprese energivore e non, imprese gasivore e non
**Apertura**
operativo
**Scadenza**
31 dicembre 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
4 aprile 2023

### RISERVA DI ADEGUAMENTO ALLA BREXIT
**Agevolazione**
Copertura al 100% delle spese sostenute per contrastare impatto negativo Brexit
**Beneficiari**
Tutte le imprese
**Apertura**
13 aprile 2023
**Scadenza**
12 luglio 2023
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
29 marzo 2023

### FINANZIAMENTI PER IL TURISMO SOSTENIBILE
**Agevolazione**
Finanziamento tramite intermediari finanziari
**Beneficiari**
Imprese turistiche private
**Apertura**
15 marzo 2023
**Scadenza**
30 giugno 2025
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
16 marzo 2023

### BANDO INNOVAZIONE FRANTOI OLEARI E MACCHINE AGRICOLE
**Agevolazione**
Contributi in conto capitale
**Beneficiari**
Aziende agricole e imprese agroindustriali
**Apertura**
In attesa
**Scadenza**
In attesa
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
17 febbraio 2023

### FONDO PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE
**Agevolazione**
Progetti totali tra 3 e 20 milioni di euro
**Beneficiari**
Tutte le imprese di ogni dimensione
**Apertura**
In attesa operatività
**Scadenza**
In attesa
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
9 febbraio 2023

### CONTRATTI DI SVILUPPO
**Agevolazione**
Finanziamento agevolato nei limiti del 75% delle spese ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.
**Beneficiari**
PMI e/o Grandi imprese ubicati su tutto il territorio nazionale
**Apertura**
11 aprile 2022
**Scadenza**
Fino a esaurimento fondi
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**
5 luglio 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Il Sole 24 ORE FOCUS
Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Edilizia

00259 00259

# Caro materiali, procedure più veloci per i rimborsi alle imprese

## Con il decreto Pa si passa da un meccanismo di controlli a tappeto a un sistema più snello di controlli a campione

Pagina a cura di
**Giuseppe Latour**

Controlli a campione, al posto dei più onerosi e lunghi controlli a tappeto. È questa la strada scelta dall'esecutivo per provare a sbloccare l'iter per il rimborso dei costi extra a carico delle imprese di costruzioni per effetto del caro materiali.

### Le procedure incagliate

La novità è stata inserita all'articolo 11 del decreto legge 75/2023, il decreto per le assunzioni nella Pa, in vigore dal 23 giugno. E va nella direzione preannunciata dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini nel corso dell'assemblea dell'Ance del 21 giugno. Secondo i dati resi noti proprio dal ministro, sul caro materiali oltre la metà delle istanze è ancora da istruire: su 15.775 richieste inviate, ben 8.299 non hanno avviato la procedura. Di queste, 647 risalgono addirittura al 2021.

«Ho chiesto - ha detto il ministro durante l'assemblea dell'Ance - ai dirigenti del ministero quanto tempo ci avremmo messo a completare le procedure, a norme e personale invariato. Mi è stato risposto che ci sarebbero voluti due anni». Secondo le stime delle imprese, infatti, i controlli che il ministero delle Infrastrutture deve avviare su ogni istanza di rimborso, per verificare che sia congrua, hanno prodotto un arretrato pari a circa un miliardo di euro.

### Tempi più stretti

L'obiettivo di fondo della modifica, allora, è quello di velocizzare i tempi per l'assegnazione dei fondi legati al Dl Aiuti (decreto legge 50/2022) alle amministrazioni che li hanno richiesti. Bisogna considerare che questa procedura era stata pensata per far fronte all'emergenza e che, quindi, contrasta in maniera radicale con un processo di verifica dettagliato, fatto istanza per istanza su domande già controllate dalle stazioni appaltanti.

Il decreto Aiuti sul quale si interviene - va ricordato - ha previsto misure per fronteggiare gli aumenti eccezionali «dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori». Ha così introdotto la necessità di rivedere i costi delle opere sulla base di prezzari regionali aggiornati e, in loro assenza, con un aumento fino al 20% dei costi previsti per la realizzazione degli interventi. Le stazioni appaltanti, seguendo le indicazioni del decreto, possono richiedere risorse per fronteggiare l'aumento dei costi collegato a questi adeguamenti.

### La correzione

Il comma 1 dell'articolo 11 del decreto per le assunzioni nella Pa, allora, modifica proprio l'articolo 26 del Dl 50/2022. Precisando, nello specifico, che «sulle istanze presentate ai sensi della presente lettera il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti svolge controlli anche a campione». Più nello specifico, si parla degli interventi, diversi da quelli finanziati con risorse Pnrr o affidati a Commissari straordinari, per i quali sono state avanzate istanze di accesso al Fondo: entro il 31 agosto 2022, relativamente agli stati di avanzamento lavori concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori o annotate nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022; oppure entro il 31 gennaio 2023, relativamente agli stati di avanzamento lavori concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori o annotate nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre del 2022.

### Gli altri appalti coinvolti

Allo stesso modo, anche sulle richieste «di cui al comma 6-quater del medesimo articolo 26, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti svolge controlli anche a campione». Queste, invece, sono le richieste di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche; le risorse sono assegnate e trasferite alle stazioni appaltanti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze, fino a concorrenza del limite di spesa.

Queste istanze riguardano gli appalti pubblici di lavori, compresi quelli affidati a contraente generale, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, il cui stato di avanzamento lavori sia relativo alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori o annotate nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023; ma anche gli appalti pubblici di lavori, relativi anche ad accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché concessioni di lavori, stipulate in un termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023, e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori o annotate nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

### Le conclusioni



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1675

Il Sole 24 ORE FOCUS
Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Tale emendamento - conclude la relazione tecnica che accompagna il provvedimento - si rende necessario per consentire di accelerare le procedure amministrative per la concessione dei contributi alle imprese volti a compensare le stesse dagli eccezionali costi sofferti a causa del caro materiali».

La norma, tra l'altro, non interviene sulle sezioni del decreto Aiuti per le quali le richieste delle imprese risultano già evase. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Quattro finestre per accedere ai fondi

00259 00259

La procedura

Le regole per le istanze in un decreto del Mit

Sono quattro le finestre temporali nelle quali è possibile avanzare le istanze per accedere all'ultima tornata di fondi legati al decreto Aiuti. A fissare il calendario è stato un decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasport , datato 1° febbraio del 2023.

La prima finestra si è aperta ad aprile e si è chiusa alla fine di quel mese. La seconda è appena partita il primo luglio e andrà avanti fino alla fine del mese. La terza finestra è in programma dal primo ottobre fino al 31 ottobre. Infine, i fondi potranno essere chiesti ancora a gennaio del 2024, dal primo all'ultimo giorno del mese.

Il ministero, in base al decreto, esamina le istanze e decide cumulativamente «su di esse secondo l'ordine di presentazione delle domande, con decreti direttoriali». Nei decreti direttoriali sono indicate le istanze che non sono accolte e i motivi dell'esclusione. Anche se «è fatta salva la facoltà per le stazioni appaltanti di ripresentare le istanze rigettate». Il rigetto della domanda riproposta - dice ancora il decreto del ministero - «è adottato con provvedimento espressamente motivato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**8.299**

**Richieste ferme**

Sono tante le istanze per le quali non è ancora stata avviata la procedura di rimborso su un totale di 15.775



**Gli incagli.**
I rallentamenti hanno prodotto un arretrato di istanze pari a circa un miliardo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1675

06-LUG-2023
da pag. 15 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE FOCUS
Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lavoro

00259 00259

# Abolita l'Anpal, le competenze dell'agenzia passano al ministero

Tra le prime cose da garantire spicca il coordinamento per gestire gli obiettivi del Pnrr e la spesa delle altre risorse Ue

**Gianni Bocchieri**

Istituita nel 2015 dal decreto legislativo attuativo del Jobs Act di riordino dei servizi per il lavoro e delle politiche attive (Dlgs 150/2015), l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (Anpal) è ora soppressa con provvedimento d'urgenza (Dl 75/2023). Le sue funzioni vengono attribuite al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, da riorganizzare entro il 30 ottobre 2023 con specifico Dpcm, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e parere del Consiglio di Stato.

Viene così sancito il superamento del modello di organizzazione del mercato del lavoro incentrato sulla presenza di un'agenzia nazionale, che il Jobs Act aveva mutuato da quello tedesco della Bundeasgentur für Arbeit. Un modello che era stato subito contraddetto con la configurazione dei Centri per l'impiego come articolazioni territoriali delle Regioni piuttosto che della stessa Agenzia e mai compiutamente realizzato dai successivi governi.

La cancellazione dell'Anpal consiste nella riorganizzazione del ministero e nell'abrogazione delle norme su compiti, funzioni e governance (articolo da 4 a 9 del Dlgs 150/2015), attribuendo al dicastero ogni suo riferimento contenuto in norme di legge o di rango secondario.

**Titolarità e personale**

A decorrere dall'adozione del Dpcm, il ministero subentra all'Anpal nella titolarità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli processuali. Le risorse umane, strumentali e finanziarie sono trasferite al ministero, nei cui ruoli transita il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Il personale Anpal del comparto ricerca è invece trasferito all'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), di cui il ministero potrà avvalersi fino al 31 dicembre 2026 per analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e sociali.

Al personale non dirigenziale trasferito si applica il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione, compreso quello accessorio, con in più un assegno ad personam riassorbibile per coprire eventuali differenze retributive negative.

Al personale dirigenziale trasferito continuano ad applicarsi i contratti individuali di lavoro stipulati in base al Testo unico del pubblico impiego (articolo 19, comma 2, Dlgs 165/2001).

**Fase di passaggio**

Le attività più importanti che il ministero del Lavoro dovrà subito garantire per il coordinamento dei servizi all'impiego e delle politiche attive del lavoro sono quelle relative al raggiungimento degli obiettivi Pnrr e all'utilizzo delle risorse europee finora gestite dall'Anpal.

Corredato della relazione redatta dall'organo interno di controllo in carica alla medesima data di cessazione dell'Anpal, il bilancio di chiusura dell'Anpal sarà deliberato dagli attuali organi dell'Agenzia e trasmesso al Mlps e al Mef (ministero dell'Economia e delle finanze) per la sua approvazione.

**Anpal Servizi**

Con lo stesso provvedimento di soppressione dell'Anpal, si dispone il cambiamento della denominazione di Anpal Servizi spa in «Sviluppo Lavoro Italia spa». Soprattutto, ne viene cambiato il ruolo strategico diventando ente in house del ministero e coinvolgendo le Regioni sia nella governance sociale sia nell'integrazione dei rispettivi programmi di servizi all'impiego, promozione dell'occupazione e delle politiche attive del lavoro.

Da aggiornare entro 45 giorni dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni, il nuovo statuto di Sviluppo Lavoro Italia spa dovrà prevedere un consiglio di amministrazione di cinque componenti, di cui:

- il presidente e due componenti di nomina ministero del Lavoro;
- uno del ministero dell'Economia;
- l'altro designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Proposti dallo stesso ministero del Lavoro, i suoi indirizzi di carattere generale sono approvati dalla stessa Conferenza Stato Regioni nell'esercizio delle loro prerogative costituzionali in tema di politiche del lavoro.

Infine, Sviluppo Lavoro Italia spa si avvarrà di un comitato consultivo strategico presieduto dal presidente del consiglio di amministrazione di Sviluppo Lavoro Italia spa e composto da dieci rappresentanti delle parti sociali più rappresentative. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1619

Il Sole 24 ORE FOCUS
Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

**54mila**

**Posti totali in palio**
Numero di candidati destinati a essere impiegati nella scuola dopo aver vinto i concorsi previsti a cavallo dell'estate

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1619

la Repubblica
06-LUG-2023
da pag. 21 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL CASO

# Pnrr, i Comuni al 90% "Noi siamo in tempo ora tocca al governo"

00259 00259

## Già assegnati 36,3 dei quaranta miliardi destinati ai progetti presentati L'Anci: "Gli anticipi non funzionano, pagateci almeno i lavori già fatti"

**197 mila**

**I progetti Pnrr finanziati**
Al 13 giugno, il valore degli investimenti era pari a 105,7 miliardi

**102 mila**

**Le gare d'appalto**
Da luglio dell'anno scorso ad oggi. Più della metà gestite dai Comuni

*di* **Giuseppe Colombo**

**ROMA** – Sul palco spunta una mattonella. Fatta arrivare appositamente a Roma da Caiazzo, in provincia di Caserta, dove sono partiti i lavori per la costruzione di un asilo nido con i soldi del Pnrr. «Uno di quegli asili nido di cui tutti parlano, ma che solo i sindaci conoscono», rivendica Antonio Decaro, agitando la mattonella dal podio, all'evento organizzato dall'Anci alla Nuvola di Fuksas, per fare il punto sul Piano di ripresa e resilienza. È un fiume in piena, Decaro. Respinge le accuse contro i sindaci che non riescono a spendere i fondi europei. E al governo chiede di fare di più: «Se dobbiamo spendere piu velocemente – è l'attacco – almeno pagateci i lavori già fatti». Viene bocciato anche il meccanismo degli anticipi, nonostante gli interventi in corsa dell'esecutivo.

E poi arriva la difesa del lavoro dei primi cittadini, che passa dai numeri. Progetti per 80 miliardi, a fronte di 40 miliardi assegnati dal Piano. «E se posso avanzare una proposta – incalza Decaro – speriamo che il governo non voglia disperdere il grande lavoro che è stato fatto, in modo che si possa lavorare per riprendere le graduatorie esistenti e farle scorrere». Ma è la capacità di spesa a rappresentare il punto più caldo. E qui il presidente dell'Associazione dei Comuni italiani tira in ballo i dati del governo, aggiornati al 13 giugno, inediti. A quella data, i progetti finanziati dal Pnrr risultavano essere 197 mila, per un valore di 105,7 miliardi, al netto dei cofinanziamenti. E ai Comuni erano stati assegnati 36,3 miliardi su 40, pari al 91% della dotazione totale. È qui che il rappresentante dei sindaci aggancia la rivendicazione più pesante: «Siccome i progetti dei Comuni c'erano, erano buoni e hanno superato tutte le verifiche, il 91% di essi ha già avuto le risorse assegnate».

I numeri valgono di più quando messi a confronto con altri. Per questo il paragone con le altre amministrazioni: «A tutti gli altri soggetti beneficiari – prosegue Decaro – sono stati assegnati nello stesso periodo 69,4 miliardi, che è solo il 46% della dotazione finanziaria prevista per loro». Ancora altre cifre, quelle dell'Anac: su 102 mila gare bandite da luglio dell'anno scorso ad oggi, 52 mila, quasi la metà, sono state portate avanti dai Comuni.

La mattonella resta sul palco. Non a caso Decaro tira in ballo il caso degli asili nido. È uno dei progetti che impatta di più sull'impegno in capo ai Comuni, che sono i soggetti attuatori dell'investimento. Ma è anche uno degli obiettivi che il governo sta rinegoziando con la Commissione europea, per i ritardi accumulati. La prima scadenza, fissata al 30 giugno, è saltata: bisognava assegnare il 100% dei lavori per la costruzione e la riqualificazione di circa 265 mila posti, ma l'asticella si è fermata sotto. Al 91%, ieri, fuori tempo massimo. L'affanno sugli asili è l'immagine di un raccordo sul Pnrr, tra lo Stato e i Comuni, che è debole. E che chiama in causa il tema dei ritardi: di chi è la colpa? I Comuni respingono le accuse. Non puntano il dito contro il governo, ma a parte gli enti locali, sono i ministeri a gestire i soldi del Pnrr. Dirsi perciò esenti da colpe significa sostanzialmente dire che sono gli altri a essere in ritardo. I ministeri, il governo dunque. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1675

LA STAMPA

06-LUG-2023
da pag. 25 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ad Tavares svela la strategia globale del gruppo: "Nello stabilimento lucano produrremo per i segmenti C e D"

# Stellantis, a Melfi le auto elettriche medie No a Parigi: "Produciamo dove conviene"

**La Francia ha chiesto di spostare la produzione dalla Spagna**

**LO SCENARIO**

PAOLO GRISERI

Auto elettriche di segmento medio. È questa la nuova missione dello stabilimento italiano di Melfi dove oggi si producono Jeep Renegade e Fiat 500X. Nel suo incontro di ieri pomeriggio con la stampa internazionale, l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, non ha voluto rivelare i nomi dei nuovi modelli che verranno realizzati nello stabilimento lucano. Probabilmente lo farà la prossima settimana quando incontrerà a Roma il ministro dell'Industria Adolfo Urso. Ma ha spiegato chiaramente che «i segmenti C e D» cui apparterranno le nuove vetture, «sono il cuore stesso del mercato mondiale» e per Stellantis «rappresentano oltre 2 milioni di vendite all'anno nel mondo». A quei modelli è destinata la nuova piattaforma Stlm Medium, la prima delle quattro su cui il gruppo intende incentrare la nuova produzione elettrica.

L'annuncio sul lancio della piattaforma Stlm Medium (oltre a Melfi verrà utilizzata in altri tre stabilimenti in Francia, Germania e Stati Uniti) è servito a Tavares per chiarire la strategia produttiva del gruppo. «Stellantis produce dove conviene». Dunque, auto medie e grandi negli stabilimenti europei e americani, utilitarie fuori dai confini del Vecchio Continente dove i costi sono più bassi. E questo perché «produrre utilitarie in Europa facendo concorrenza ai prezzi cinesi oggi non è possibile». Una porta in faccia al tentativo del governo francese che ha chiesto, attraverso il potente ministro delle finanze Bruno Le Maire (indirettamente azionista della stessa Stellantis), di «compiere un gesto di patriottismo» riportando in Francia la produzione della e-208, l'utilitaria elettrica della Peugeot oggi realizzata in Spagna (dove i costi sono più bassi anche se non ai livelli dei paesi extraeuropei). La richiesta del governo di Parigi è del tutto irrituale perché Stellantis non è un costruttore francese e non si capisce perché dovrebbe privilegiare un sito francese a scapito di uno spagnolo.

La guerra delle strategie produttive è solo all'inizio e promette altre scintille tra costruttori e governi. Ieri mattina, in un'intervista a Le Figaro, Tavares ha attaccato i politici europei sostenendo che con la scelta di accelerare al 2035 la fine dei motori fossili hanno «steso un tappeto rosso ai piedi dei costruttori cinesi». Insomma non si può avere la botte piena delle emissioni zero subito e la moglie ubriaca della piena occupazione sotto casa. Accelerare la fine del motore termico, è il ragionamento del ceo di Stellantis, significa inevitabilmente trasferire fuori dall'Europa la produzione delle utilitarie per fronteggiare i prezzi delle piccole auto di Pechino.

Di questi temi Tavares parlerà anche con il governo italiano nell'incontro in calendario la prossima settimana. Nella conferenza stampa di ieri il manager ha ricordato gli investimenti annunciati negli ultimi giorni a Mirafiori con la creazione di un polo di ricerca che occuperà 10 mila ingegneri, l'hub dell'economia circolare, la produzione delle trasmissioni elettriche. «I governi italiano e francese ci hanno garantito sostegno», ha aggiunto Tavares anche per stemperare le polemiche delle ultime ore. Ma il principio resta lo stesso: produrre dove conviene. Nell'immediato questa è la strada «per difendere i costruttori europei» dall'attacco della concorrenza cinese. Almeno nel breve periodo sarà così. Perché a lungo termine il discorso è obbligatoriamente diverso: «Noi siamo contro la frammentazione e l'isolazionismo», spiega il manager. Che aggiunge: «Quella dell'auto è per sua natura un'industria globale come globale è il mondo in cui viviamo. Globali sono i problemi, globali dovranno essere le soluzioni. Le dovremo trovare con tutti, anche con i cinesi». La guerra commerciale di oggi sembra la premessa forse indispensabile per il compromesso di domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella fabbrica di Melfi oggi il gruppo Stellantis produce i modelli Jeep Renegade e Fiat 500X In futuro toccherà a vetture elettriche dei segmenti medi C e D



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1739